

Proc. Unit. n. 65/2023 R.G. (Ristrutturazione dei debiti): CERVELLO MELCHIORRE
OCC: Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo (Dott. Giuseppe Aprile)



TRIBUNALE DI PALERMO
SEZIONE QUARTA CIVILE – PROCEDURE CONCORSUALI

IL GIUDICE

letta la proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex artt. 67 e ss. CCII depositata in data 29/3/2023 da Cervello Melchiorre, rappresentato e difeso dall'Avv. Ettore Volpe;
esaminata la relazione redatta dal Professionista Dott. Giuseppe Aprile, designato dall'OCC "Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo", e letti i chiarimenti e le integrazioni forniti con nota del 12/4/2023, depositata il 14/4/2023;

ritenuta la competenza territoriale di questo Tribunale, posto che il centro degli interessi principali del debitore – da presumersi coincidente con la residenza – si trova a Palermo;

rilevato che è stata allegata tutta la documentazione prescritta dall'art. 67, comma 2, CCII;

considerato che la relazione del Professionista contiene le indicazioni e i giudizi di cui all'art. 68 commi 2 e 3 CCII, nonché l'attestazione prevista dall'art. 67 comma 4 CCII;

rilevato che appaiono dimostrati sia la qualifica di consumatore sia lo stato di sovraindebitamento del proponente;

osservato che, allo stato, non si ravvisa la sussistenza di condizioni soggettive ostative ai sensi dell'art. 69 comma 1 CCII;

ritenuto, quanto alla chiesta "sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano" ex art. 70 comma 4 CCII, che tale richiesta, oltre che gravemente generica, non fornisce alcun elemento idoneo a condurre questo Giudice ad individuare il concreto pericolo alla fattibilità del piano che potrebbe derivare dalla prosecuzione dell'esecuzione nelle more della omologazione, fermi naturalmente gli effetti che deriveranno dalla definitiva omologazione del piano stesso;

ritenuta, peraltro, l'opportunità, a mente della disposizione appena citata, di disporre il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del debitore, nonché il divieto per quest'ultimo di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati;

visto l'art. 70 CCII;

DISPONE



che la proposta, l'integrazione del 12-14/4/2023 ed il presente decreto (eliminati i dati sensibili) siano pubblicati, a cura del Professionista nominato Gestore della crisi, sul sito *www.tribunale.palermo.it*;

DISPONE

che, entro trenta giorni dalla comunicazione del presente decreto, il Professionista comunichi la proposta, l'integrazione del 12-14/4/2023 e il decreto medesimo a tutti i creditori;

DISPONE

che i creditori, ricevuta la predetta comunicazione, comunichino al Professionista il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, con avvertimento che, in mancanza, le successive comunicazioni verranno effettuate mediante deposito in cancelleria;

AVVISA

i creditori che, nei venti giorni successivi alla citata comunicazione, possono presentare osservazioni, inviandole all'indirizzo di posta elettronica certificata del professionista;

DISPONE

il divieto di azioni esecutive e/o cautelari sul patrimonio del consumatore, nonché il divieto per il debitore di compiere atti di straordinaria amministrazione se non preventivamente autorizzati da questo giudice;

DISPONE

che, entro i dieci giorni successivi alla scadenza del termine per le osservazioni dei creditori, il Professionista – sentito il debitore – riferisca a questo giudice, proponendo le eventuali modifiche al piano che ritenga necessarie.

Si comunichi al proponente e al Professionista nominato con funzioni di Gestore della crisi, dott. Giuseppe Aprile, a cura della Cancelleria.

Palermo, 17/4/2023

Il Giudice Delegato
Gabriella Giammona

Il presente provvedimento viene redatto su documento informatico e sottoscritto con firma digitale, in conformità alle prescrizioni del combinato disposto dell'art. 4 del D.L. 29.12.2009, n. 193, conv. con modd. dalla L. 22.2.2010 n. 24, e del Decreto Legislativo 7.3.2005 n. 82, e succ. modd. e intt., e nel rispetto delle regole tecniche sancite dal decreto del Ministro della Giustizia 21.2.2011 n. 44.





STUDIO LEGALE

AVV. ETTORE VOLPE - AVV. VINCENZO MARTE - AVV. PIERLUIGI FAUZIA

VIA A. PASCULLI, 12 - 90138 PALERMO

TEL./FAX 091.651.64.44

TRIBUNALE DI PALERMO

RICORSO

PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI DEL CONSUMATORE

Del Sig. Cervello Melchiorre, nato a Palermo il [REDACTED], codice fiscale [REDACTED] residente a Palermo (PA) in via Francesco La Fata n.4, rappresentato e difeso dall'Avv. Ettore Volpe (VLPTTR84C23G273G), ed elettivamente domiciliato presso lo studio sito in Palermo, Via A. Pasculli n.12, giusta procura rilasciata su foglio separato e da considerarsi apposta in calce al presente atto (Pec ettorevolpe@pec.it, fax: 091.651.64.44)

PREMESSO

- Che l'odierno istante versa in una condizione di sovraindebitamento incolpevole a fronte della quale, ricorrendo le condizioni, intende avvalersi degli strumenti di tutela a tale scopo predisposti dal Codice della Crisi di Impresa e dell'Insolvenza.
- Che, per tale ragione, presentava all'OCC costituito presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e Revisori Contabili di Palermo, istanza di nomina del Gestore della crisi al fine di essere coadiuvata nella formulazione della proposta di composizione della crisi.
- Che veniva pertanto nominato gestore della crisi il Dott. Giuseppe Aprile.
- Instaurato un proficuo confronto e colte le osservazioni del Professionista nominato, si ritiene dunque di poter formulare la seguente proposta di piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore.



I. Sui requisiti di ammissibilità

In via preliminare si evidenzia la sussistenza dei requisiti di ammissibilità alla procedura, quali previsti dall'art 67 e s.s. del Codice della Crisi e dell'Insolvenza, ed in particolare, la proponente:

- a) Come si avrà modo di esporre, versa in stato di sovraindebitamento inteso quale "*stato di crisi o di insolvenza del consumatore*";
- b) è qualificabile come "consumatore" ai sensi dell'art. 2 lett. e) Codice della Crisi.
- c) non è soggetto o assoggettabile ad altre procedure concorsuali vigenti;
- d) non è stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda;
- e) non ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte;
- f) non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode.;
- g) la domanda è corredata dell'elenco e della documentazione di cui all'art. 67 L.F.

II. Dati personali e cause del sovraindebitamento

Il nucleo familiare si compone dell'istante e della moglie sig.ra Lionetti Silvana.

Il sig. Cervello risulta impiegato con contratto a tempo indeterminato part time di 32 ore settimanali presso la società ██████████ ██████████ sspa a far data dal 13.01.2015.

Si precisa che lo stesso, come risulta dall'estratto contributivo INPS, risulta aver stabilmente lavorato alle dipendenze della società GESIP s.p.a. dal 2001 e sino al 31.08.2012. L'istante percepisce una retribuzione media annua comprensiva della tredicesima mensilità di euro ██████████ pari ad euro ██████████ mensili, come è dato rilevare dalla certificazione unica dei redditi 2022 d'imposta 2021.

La condizione di sovraindebitamento dell'istante trae origine dalla contrazione retributiva subita allorquando la società Gesip, partecipata del Comune di Palermo, veniva dichiarata fallita. Dopo la dichiarazione di fallimento il sig. Cervello, come del resto tutti i dipendenti della società, era collocato in cassa integrazione sino alla data del 14.09.2015. Risulta del tutto evidente che la perdita del lavoro, oltre a compromettere la capacità reddituale dell'istante, lo rendeva suo malgrado non più in grado di adempiere alle obbligazioni contratte con alcuni istituti finanziari.



In particolare il sig. Cervello aveva contratto con Carifin Italia Spa in liquidazione un mutuo contro cessione del quinto dello stipendio e con Prestitalia una delegazione del quinto dello stipendio che l'azienda invero già da tempo non onorava più, omettendo di versare alle finanziarie le somme che pur mensilmente tratteneva al lavoratore. Oltre alle suddette esposizioni il sig. Cervello aveva contratto prestito personale al consumo con la Banca Intesa San Paolo.

Nel 2015 il sig. Cervello transitava nella società Reset con un contratto di lavoro part time a tempo indeterminato percependo una retribuzione di gran lunga inferiore rispetto alla precedente occupazione. Comparando infatti il reddito medio percepito quando era in forza alla Gesip, pari a circa euro [REDACTED] annui, con quello successivamente percepito in Reset e pari a circa euro [REDACTED], si ricava una differenza in perdita di oltre euro [REDACTED] su base annuale. In questo periodo, e sino all'anno 2017 inoltre il nucleo familiare si componeva oltre che dal sig. Cervello e della moglie dei tre figli con evidente sovraccarico di costi.

Risulta evidente da quanto esposto che la condizione di sovraindebitamento non è imputabile in nessun modo a comportamenti negligenti dell'istante ma piuttosto a cause del tutto estranee alla sua effettiva sfera di intervento.

Va peraltro osservato che dopo aver ritrovato la propria stabilità economica il sig. Cervello diligentemente non ha contratto ulteriori e nuove obbligazioni.

III. Dettaglio esposizioni debitorie (elenco creditori)

Il debito complessivo in capo al sig. **Sig. Cervello** è di euro **62.542,94**.

1) Debito nei confronti di Carifin italia in Liquidazione relativo a contratto di prestito personale n. 806275 stipulato in data 05.08.2009 dal valore originario di euro 20.000,00 che prevedeva il pagamento di n. 72 rate da euro 392,60. A seguito delle vicende come sopra rappresentate, la Carifin Italia spa procedeva con decreto ingiuntivo n. [REDACTED] emesso dal Tribunale di Palermo il 24.11.2014 col quale richiedeva il pagamento di euro 29.633,75 oltre interessi al tasso convenzionale. Il decreto ingiuntivo era poi munito di formula esecutiva in data 1.12.2015 ed in data



24.04.2018 veniva notificato atto di precetto. Successivamente con atto di pignoramento mobiliare [REDACTED] la Carefin Italia in liquidazione pignorava tutte le somme dovute da Reset sino a concorrenza del credito vantato pari ad euro 43.240,87 come da decreto di assegnazione del 22.10.2018. Il debito residuo come da precisazioni del credito al mese di ottobre 2022 è pari ad euro 30.712,20.

2) Debito nei confronti di Prestitalia spa relativo a contratto di cessione del quinto dello stipendio [REDACTED] stipulato in data 25.10.2007. In data 21.04.2022 Prestitalia procedeva con decreto ingiuntivo [REDACTED] emesso dal Tribunale di Palermo con cui richiedeva il pagamento dell'importo di euro 15.120,00. Il decreto ingiuntivo era munito di formula esecutiva il 30.06.2022 e con successivo atto di precetto la creditrice ingiungeva il pagamento della somma di euro 16.470,56 di cui euro 15.120,00 per sorte capitale, euro 78,19 per interessi liquidati in decreto ingiuntivo, euro 540,00 per compensi professionali liquidati ed euro 225,00 per compenso atto di precetto cui vanno aggiunte euro 145,50 per spese esenti liquidate, euro 10,65 per diritti di notifica il tutto oltre il 15% di spese generali cassa ed IVA. La creditrice ha precisato il credito in complessivi euro 16.470,56 rappresentando altresì di aver avviato procedura esecutiva presso terzi [REDACTED].

3) Debito nei confronti di Banca Intesa San Paolo relativo a contratto da prestito personale originariamente contratto in data 05.09.2005 con Conafi, poi fusa in Intesa San Paolo. La creditrice interrogata ai fini della precisazione del credito non ha reso riscontro. Il valore del debito come si evince da atto di pignoramento presso terzi promosso dalla Banca Intesa San Paolo è pari ad euro 10.094,00.



4) Debito nei confronti del Comune di Palermo Ufficio Tributi per complessivi euro 2.187,00 riferibili a tributi locali Tares/Tari dal 2013 al 2022 primo semestre. Va precisato, tuttavia che parte di detti tributi e precisamente quelli riguardanti gli anni di imposta dal 2013 al 2016 risultano ricompresi fra gli importi iscritti a ruolo presso l'agente della riscossione, e pertanto il debito è di euro 1.102,00.

5) Debito nei confronti di Agenzia delle Entrate Riscossione per complessivi euro 3.931,46 così suddivisi:

- Amministrazione Finanziaria per euro 625,63
- Comune di Palermo Ufficio Tributi per euro 2.055,90
- Regione Sicilia Assessorato Economia e Finanze 956,38
- AdE Riscossione per aggi e oneri di riscossione 292,95

6) Debito nei confronti del Comune di Palermo Comando di polizia Urbana per una contravvenzione al codice della strada identificata a mezzo del verbale n. [REDACTED] per complessivi euro 98,98.

7) Debito nei confronti di ENEL Energia spa per n. due fatture non pagate con scadenza il 29.04.2014 e il 27.06.2014 per complessivi euro 133,50

8) Debito nei confronti di Agenzia delle Entrate come da precisazioni per euro 553,69 che tuttavia sono ricompresi interamente fra i carichi iscritti a ruolo presso AdE Riscossione

Tipologia di finanziamento/Debito	Data stipula/concessione prestito	Num. Contratto	Creditore	Ammontare debito contratto	Debito residuo	Categoria credito
Cessione del quinto Chirografaria	05/08/2009	[REDACTED]	1 - CARIFIN ITALIA SPA IN LIQUIDAZIONE	43.240,87	30.712,20	Chirografario
Fin. Credito al consumo			3 - Intesa Sanpaolo S.p.A.		10.094,24	Chirografario
prestito Delega Chirografaria	25/10/2007	[REDACTED]	2 - Prestitalia S.p A.		16.470,56	Chirografario
Tributi			4 - Comune di Palermo Ufficio Tributi		1.102,00	Privilegiato_mobiliare



Tributi			5 - AdE Riscossione Amministrazione Finanziaria	625,63	Privilegiato_mobiliare
Debiti commerciali - Fornitori	16/05/2022	██████████	6 - Comune Di Palermo Polizia Urbana	98,98	Chirografario
Debiti commerciali - Fornitori			7 - Enel SpA	133,50	Chirografario
Tributi			8 - AdE Riscossione Comune Palermo	2.055,90	Privilegiato_mobiliare
Tributi			9 - AdE Riscossione Regione Sicilia	956,98	Privilegiato_mobiliare
Oneri di Riscossione + Aggio			10 - AdE Riscossione	292,95	Chirografario

IV. Dati reddituali

Il sig. Cervello è l'unico percettore di redditi del nucleo familiare e risulta stabilmente impiegato con contratto a tempo indeterminato part time presso la società consortile per azioni Reset e percepisce una retribuzione media annua, comprensiva della tredicesima mensilità, di euro ██████████ pari ad euro ██████████ mensili come è dato rilevare dalla certificazione unica dei redditi 2022 anno d'imposta 2021.

Dati reddituali storici				
Anno	Impiego Debitore	Reddito netto annuo Debitore	Reddito netto totale annuo	Reddito netto medio mensile
2021	RESET	██████████	██████████	██████████
2020	RESET	██████████	██████████	██████████
2019	RESET	██████████	██████████	██████████
2018	RESET	██████████	██████████	██████████
2017	RESET	██████████	██████████	██████████
2016	RESET	██████████	██████████	██████████



V. Condizione di sovraindebitamento

Le spese di sussistenza del nucleo familiare ammontano a complessivi euro 1.110,00 come espresse nella seguente tabella.

Dettaglio spese	Media mensile
Spese alimentari	300,00
Abbigliamento e calzature	20,00
Canoni di locazione	500,00
Spese condominiali	30,00
Utenze	150,00
Spese auto-moto e trasporti	70,00
Telefoni cellulari	20,00
Servizi sanitari	20,00
TOTALE SPESE	1.110,00

Va osservato come le spese a carico del debitore siano riconducibili a quelle strettamente necessarie al soddisfacimento primario dei bisogni della famiglia e risultano minori di quelle medie rappresentate dalle rilevazioni Istat che stimano le spese minime per una famiglia composta da due soggetti di età compresa fra 34 e 64 anni intorno ad euro ████████ nella casistica "Tipologia Familiare Istat" e pari di euro 1.814,16 alla voce "Aree Geografiche Istat Isole". Risulta peraltro evidente come nel corso degli ultimi anni di crisi il debitore abbia dovuto fronteggiare oltre i maggiori costi legati alle normali esigenze di crescita dei propri figli che sino all'anno d'imposta 2017 erano tutti a suo carico, come dimostrano le dichiarazioni dei redditi, anche il maggior costo a parità di consumi degli oneri a carico dalle utenze ai beni di prima necessità che in quest'ultimo periodo hanno conosciuto una crescita esponenziale. Nel caso del sig. Cervello i costi della sola componente dell'energia elettrica sono passati da circa euro 156,50 del mese di luglio 2021 ad euro 247,65 del mese di luglio del 2022 a parità di consumi.

Va quindi evidenziato che, nella valutazione delle ragioni dell'incapacità dell'odierno istante di adempiere alle obbligazioni assunte, un ruolo



importante assumono le necessità familiari qui intese come spese necessarie per soddisfare i bisogni primari ed essenziali dei suoi componenti, come il diritto alla salute e ad un'esistenza dignitosa.

Emerge peraltro con ogni evidenza l'impossibilità, con il reddito attualmente a disposizione di provvedere al pagamento del debito gravante e di far contestualmente fronte alle spese minime necessarie per il dignitoso sostentamento del proprio nucleo familiare.

Nel quantificare le suesposte voci di spesa, si è dunque proceduto vagliando gli oneri stabilmente gravanti sul nucleo familiare e che prevedibilmente non subiranno prossimi scostamenti di rilievo, limitandosi comunque la previsione alle sole spese necessarie a soddisfare i bisogni primari della famiglia ed a consentire un tenore di vita decoroso.

VI. Dati patrimoniali

Il patrimonio del sig. Cervello si compone esclusivamente di autovettura modello Hunday I 10, immatricolata nel 2005 con targa [REDACTED]. Il valore commerciale del bene è quantificabile in circa euro 1.700,00 come dato rilevare dai maggiori siti on line specializzati in quotazioni auto usate (fonte motorionline)

Tabella patrimonio mobiliare

Descrizione - Marca-modello	Percentuale di proprietà	Quantità	Matricola - Targa	Anno immatric.	Valore di Stima
Hunday gets	100,00%	1	[REDACTED]	2003	1.700,00

Il sig. Cervello è titolare di una Genius Card, la carta prepagata nominativa ricaricabile con IBAN rilasciata da Unicredit n. *****6952 il cui saldo disponibile al 23 gennaio 2023 è di euro 2,23.

Il Sig. Cervello era titolare di credito nei confronti di Ge.Si.P. S.p.A. per somme relative al trattamento di fine rapporto. Il credito è stato oggetto di insinuazione al passivo fallimentare nella procedura n. [REDACTED]



ed era stato inizialmente ammesso per euro 4.866,92. Tuttavia, in seguito all'insinuazione della cessionaria del quinto si è poi disposto il rigetto della domanda azionata dal lavoratore.

VII. Indicazione dei contenziosi pendenti, degli atti di disposizione, degli atti impugnati dai creditori

Il sig. Cervello ha dichiarato di non essere parte di contenziosi pendenti in materia fiscale.

VIII. Elenco atti di disposizione nel quinquennio

Il Sig. Cervello non ha compiuto nel quinquennio antecedente il deposito della presente proposta atti di disposizione del patrimonio.

IX. Ammissibilità del piano ed insussistenza di condizioni soggettive ostative

Alla luce delle esposte circostanze si può ritenere che la debitrice sia meritevole della tutela invocata, dacché non è già stata esdebitata nei cinque anni precedenti la domanda, non ha già beneficiato dell'esdebitazione per due volte e non ha determinato la situazione di sovraindebitamento con colpa grave, malafede o frode (art. 68 Codice della Crisi).

La causa unica che ha determinato l'attuale condizione di sovraindebitamento è infatti cartolarmente da rinvenire nella marcata contrazione reddituale conseguente alla crisi della GESIP S.p.A., e dunque al periodo di cassa integrazione, al licenziamento ed alla successiva riassunzione con riduzione dell'orario lavorativo e della retribuzione.

Come detto, infatti, il proponente dal 2001 e sino al 31.08.2012 è stato occupato alle dipendenze della GESIP S.p.A. percependo emolumenti annui da ultimo pari a circa euro [REDACTED]. La crisi della datrice precipitava il Sig. Cervello, dopo le note vicende che conducevano al fallimento della società partecipata, in una condizione di grave difficoltà economica fino a quando lo stesso veniva nuovamente assunto dalla Re.Se.T. dove oggi percepisce una retribuzione media



annua comprensiva della tredicesima mensilità di euro [REDACTED], pari ad euro [REDACTED] mensili, come è dato rilevare dalla dichiarazione dei redditi modello 730/2022 anno d'imposta 2021.

La condizione di sovraindebitamento dell'istante trae dunque origine dalla contrazione retributiva subita allorché la società Gesip, partecipata del Comune di Palermo, veniva dichiarata fallita. Dopo la dichiarazione di fallimento il sig. Cervello, come del resto tutti i dipendenti della società, era collocato in cassa integrazione sino alla data del 14.09.2015. Risulta del tutto evidente che la perdita del lavoro oltre a compromettere la capacità reddituale dell'istante lo rendeva suo malgrado non più in grado di adempiere alle obbligazioni contratte con alcuni istituti finanziari ed in particolare, quelle relative alle cessioni del quinto e deleghe di pagamento, che invero da diversi mesi non erano onorate dalla datrice ceduta che, pur trattenendo le somme in busta paga, non versava alle finanziarie i relativi importi. Naturalmente, il Sig. Cervello veniva a conoscenza di tale condotta omissiva della datrice soltanto in un momento successivo, quando a seguito del licenziamento gli istituti finanziari richiedevano il pagamento non solo delle somme a scadere, ma anche di quelle non versate dalla datrice che pur le aveva trattenute in busta paga.

Nel 2015, peraltro, il Sig. Cervello transitava nella società Reset con un contratto di lavoro part time percependo una retribuzione di gran lunga inferiore rispetto alla precedente occupazione in ragione delle minori ore lavorative previste.

Risulta evidente da quanto esposto che la condizione di sovraindebitamento non è imputabile in nessun modo a comportamenti negligenti del sig. Cervello, ma a cause estranee alla sua volontà ed a fattori del tutto esogeni.

Ed infatti è d'uopo rimarcare come gli unici tre accessi al credito che hanno visto parte l'odierno proponente si collochino temporalmente in una fase anteriore all'insorgere del dirimente fattore di crisi, restando ad esso inevitabilmente riconducibili gli inadempimenti contrattuali e l'impossibilità a sostenere i ratei a carico.



X. Esposizione della proposta

La presente proposta è formulata con l'intento di:

- a) assicurare ai creditori una quota di rientro almeno equivalente a quella ottenibile con il perdurare dello stato d'insolvenza del debitore;
- b) garantire stabilità e certezza al pagamento dei debiti risultanti dal piano, consentendo al contempo agli istanti ed al loro nucleo familiare la conduzione di una vita dignitosa;
- c) trovare pertanto il maggiore equilibrio possibile tra risorse disponibili e debito sostenibile.

La Proposta prevede dunque:

1. il pagamento integrale del compenso dell'OCC, pari ad euro 1.020,00, comprensivo di IVA, decurtato dell'acconto già versato da corrispondere in n 12 le prime 11 da euro 91,09 ed una in corrispondenza della rata n. 12 da 18,01. Sempre alla rata n.12 provvederà al pagamento in una unica soluzione del debito nei confronti del Comune di Palermo Polizia urbana e di Enel Energia.

Dalla rata n 13 seguiranno 88 rate di euro 90,94 come da tabella che segue. Complessivamente a fronte di un debito pari ad euro 62.542,94 il sig. Cervello pagherà la somma di euro 8.015,92 che corrisponde ad una soddisfazione dell' 12,817%.

2. pagamento del debito nei confronti di Carifin spa in liquidazione per complessivi euro 1.740,46 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 di euro 19,78 (si rammenta che la creditrice è altresì insinuata al passivo fallimentare della procedura n. 127/2015)

3. pagamento del debito nei confronti di IFIS/Intesa San Paolo per complessivi euro 572,04 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 6,50.

4. pagamento del debito nei confronti di Prestitalia spa per complessivi euro 933,39 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 10,61.

5. pagamento integrale del debito nei confronti del Comune di Palermo Ufficio Tributi spa per complessivi euro 1.102,00 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 12,52.

6. pagamento integrale del debito nei confronti di AdE Riscossione, ente creditore Amministrazione Finanziaria per complessivi euro 625,43 da pagarsi in n. 89 rate, dalla rata n. 13 da euro 7,11.



- 7.** pagamento del debito nei confronti del Comune di Palermo Polizia Urbana, per complessivi euro 5,61 da pagarsi in n. 1 rate, in corrispondenza della rata n. 12.
- 8.** pagamento del debito nei confronti di Enel Energia per complessivi euro 7,57 da pagarsi in n. 1 rate, in corrispondenza della rata n. 12.
- 9.** pagamento integrale del debito nei confronti di AdE Riscossione, ente creditore Comune di Palermo Ufficio Tributi per complessivi euro 2.055,90 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 23,36.
- 10.** pagamento integrale del debito nei confronti di AdE Riscossione, ente creditore Regione Sicilia Assessorato Bilancio e Finanze per complessivi euro 956,98 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 10,87.
- 11.** Pagamento del debito nei confronti di AdE Riscossione per complessivi euro 16,40 da pagarsi in n. 88 rate, dalla rata n. 13 da euro 0,19.

Debito	Creditore	Debito Residuo	Abbattimento proposto	Residuo Debito proposto	N. Rate previste	Prima Rata	Importo Rata Mensile Media
Cessione del quinto Chirografaria (Chirografario)	1 - CARIFIN ITALIA SPA IN LIQUIDAZIONE	30.712,20	28.971,74	1.740,46	88	Dalla rata n.13	19,78
Fin. Credito al consumo (Chirografario)	3 - Intesa Sanpaolo S.p.A.	10.094,24	9.529,06	572,04	88	Dalla rata n.13	6,50
prestito Delega Chirografaria (Chirografario)	2 - Prestitalia S.p.A.	16.470,56	15.548,37	933,39	88	Dalla rata n.13	10,61
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	4 - Comune di Palermo Ufficio Tributi	1.102,00	0,00	1 102,00	88	Dalla rata n.13	12,52
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	5 - AdE Riscossione Amministrazione Finanziaria	625,63	0,00	625,63	88	Dalla rata n.13	7,11
Debiti commerciali - Fornitori n.21443229/2022 del 16/05/2022 (Chirografario)	6 - cOMUNE DI PALERMO POLIZIA URBANA	98,98	93,44	5,61	1	rata n.12	-
Debiti commerciali - Fornitori (Chirografario)	7 - Enel SpA	133,50	126,03	7,57	1	Dalla rata n.12	-
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	8 - AdE Riscossione comune Plaermo	2.055,90	0,00	2 055,90	88	Dalla rata n.13	23,36
Tributi (Privilegiato_mobiliare)	9 - AdE Riscossione Regione Sicilia	956,98	0,00	956,98	88	Dalla rata n.13	10,87
Mutuo chirografario (Chirografario)	10 - AdE Riscossione Oneri riscossione	292,95	276,55	16,40	88	Dalla rata n.13	0,19

I pagamenti mensili in favore di AdE Riscossione saranno pari a complessivi euro 41,53.



Sintesi Fattibilità proposta

A - Reddito mensile attuale	1.204,00
B- Spese mensili	1.110,00
Reddito disponibile A-B	94,00

	Post Omologa
C - Rate mensili medie	91,09
Reddito mensile per spese (A-C)	1.112,91

XI. Idoneità e fattibilità della proposta

La presente proposta risulta idonea a garantire con ragionevole contezza il pagamento dei ratei previsti e la contestuale conduzione di una vita dignitosa per il debitore ed il nucleo familiare.

L'individuazione della quota di reddito disponibile al netto delle spese di sostentamento del nucleo familiare per come sopra quantificate restituisce infatti una prognosi di ragionevole sostenibilità.

XII. Confronto sulla probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria

Fermo restando che il Codice della Crisi, così come precedentemente la novellata L. 3/2012, non prevede in riferimento al piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore la condizione di ammissibilità data dalla convenienza rispetto all'ipotesi liquidatoria, il debitore ha comunque inteso formulare una proposta che tenga conto della comparazione rispetto alla procedura alternativa di liquidazione controllata del patrimonio del sovra indebitato.

Nel caso di specie, l'opzione liquidatoria consterebbe delle seguenti attività:

1) Ricavato dell'eventuale vendita del bene mobile registrato, il cui valore di mercato è ottimisticamente stimato in euro 1.700,00. Considerati i costi di trascrizione e vendita, oltreché i notori ribassi legati alle vendite con modalità



competitiva, il valore di liquidazione può, invero sempre ottimisticamente, stimarsi in euro 1000,00.

2) Dalla quota disponibile del reddito del proponente, per la durata di 36 mensilità. Tale somma è orientativamente pari ad euro 94,00 mensili e dunque a complessivi euro 3.384,00.

Alla complessiva somma di euro 4.384,00 andrebbero poi sottratti i costi in prededuzione del compenso OCC pari ad euro 1.020,00.

La residua somma pari ad euro 3.364,00 sarebbe dunque destinata alla soddisfazione del credito in privilegio mobiliare ed è pienamente garantita in proposta ai creditori muniti di tale privilegio.

La complessiva proposta pari ad euro 8.015,92 è dunque senza alcun dubbio preferibile per tutti i creditori rispetto all'ipotesi di liquidazione controllata.

XIII. Coerenza del Piano proposto con le previsioni del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Sulla coerenza del piano proposto rispetto ai principi sottesi ed alle previsioni di cui alla normativa vigente, si conclude rilevando che:

- Il Piano viene proposto ai sensi dell'art. 67 e s.s. del Codice della Crisi;
- la debitrice si trova in stato di sovraindebitamento;
- è consumatore, giacché persona fisica che ha assunto obbligazioni esclusivamente per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta;
- La proposta rispetta le disposizioni dei cui all'art. 67 comma 2 (elenco: di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione; della consistenza e della composizione del patrimonio; degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni; delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni; degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia).
- Sono state indicate le cause dell'indebitamento e la diligenza impiegata nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- Sono state esposte le ragioni dell'incapacità del debitore ad adempiere le obbligazioni pendenti;



- È stata analizzata la solvibilità del debitore negli ultimi cinque anni;
- Sono stati indicati gli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi 5 anni;
- È stata verificata l'attendibilità della documentazione allegata e la probabile convenienza del piano rispetto all'alternativa liquidatoria.
- Lo stato di sovraindebitamento non è dipeso da colpa grave, malafede o frode, giacché da imputare ai fattori estrinseci descritti in narrativa.

XIV. Istanza di adozione delle misure cautelari e protettive

In ragione del contenuto della presente proposta ed al fine di consentirne la compiuta esecuzione si chiede di disporre il divieto di iniziare o proseguire azioni individuali sul patrimonio e sul reddito della debitrice.

Per tutto quanto sopra esposto, la sig.ra Lo Cascio Palma, *ut supra* rappresentata e difesa, chiede che

VOGLIA L'ON.LE TRIBUNALE

- Verificata l'ammissibilità del piano e della proposta, adottare i provvedimenti di cui all'art. 70 co. 1 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza;
- Col medesimo provvedimento, ai sensi dell'art. 70 co. 4 del Codice della Crisi di Impresa e dell'insolvenza, disporre la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano, e dunque disporre il divieto di avviare o proseguire azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore;
- Ovvero, all'occorrenza, concedere un termine per eventuali integrazioni e modifiche alla proposta o per produrre nuovi documenti che si riterranno eventualmente necessari;
- Nel merito, verificata l'ammissibilità giuridica e la fattibilità del piano, risolta ogni contestazione, omologare il piano con sentenza, adottando i provvedimenti di cui agli artt. 70 e s.s. del Codice della Crisi di impresa e dell'insolvenza.

Salvis iuribus



Si producono documenti come da separato indice

Con riserva di produrre ulteriori documenti od integrare allegazioni eventualmente ritenute necessarie dal Tribunale adito.

Dichiarazione di valore ai sensi dell'art. 14 DPR 115/2002

Il sottoscritto Avv. Ettore Volpe, procuratore del ricorrente, dichiara che trattasi di procedimento di valore indeterminabile il cui contributo unificato è versato nella misura fissa di euro 98,00. Dichiara, altresì di voler ricevere gli **avvisi** e le **comunicazioni** di cui agli artt. 133 e ss. a mezzo **Fax** al n. 091.6811188 o a mezzo pec all'indirizzo ettorevolpe@pec.it

Palermo lì 20.03.2023

Avv. Ettore Volpe



G.A. COMMERCIALISTA

Studio di Consulenza Contabile e Tributaria

Dott. Giuseppe Aprile

Commercialista e Revisore Contabile

Iscritto OCC – Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo

TRIBUNALE DI PALERMO R.G.**65/2023****NOTA DEL GESTORE DELLA CRISI**

N.q. di Gestore della Crisi nella procedura di piano familiare di ristrutturazione dei debiti del consumatore proposta dal Sig. Melchiorre Cervello, rappresentato e difeso dall'Avv. Ettore Volpe

- Il sottoscritto Gestore della Crisi in data 29.03.2023 nella propria relazione particolareggiata evidenziava che, nonostante tra gli atti consegnati dal debitore risultasse un pignoramento presso terzi derivante da contratto di finanziamento tra il Cervello e Banca Intesa San Paolo di complessivi euro 10.094,00, osservando altresì che banca Intesa San Paolo nel precisare il proprio credito aveva dichiarato di non avere alcun rapporto con il debitore e di non vantare alcun credito.

L'Ill.mo Giudice con provvedimento del 04.04.2023 onerava pertanto lo scrivente di fornire chiarimenti in merito all'inserimento di Banca Intesa San Paolo nell'elenco dei creditori del proponente.

Il sottoscritto nell'espletare la propria attività ha il compito di attingere informazioni sia dalla documentazione prodotta dal debitore che dalle banche dati, nonché sulla base della stessa di formulare le richieste di precisazioni del credito a tutti i debitori.

Non vi è dubbio, pertanto, che l'attività svolta abbia portato alla luce anche un debito che seppur non evidenziato/riportato nelle banche dati e negato dalla Banca creditrice, risultava documentalmente esistente.

Con il suddetto atto di pignoramento Banca Intesa richiedeva al Sig. Cervello la complessiva somma di €. 10.094,00 così come correttamente indicata nel PDC.

Il sottoscritto ha ritenuto pertanto di rilevare il debito nei confronti di Intesa San Paolo ancorché la stessa Banca ne abbia disconosciuto l'esistenza, in quanto lo stesso non poteva essersi in alcun modo estinto.



G.A. COMMERCIALISTA

Studio di Consulenza Contabile e Tributaria

Dott. Giuseppe Aprile

Commercialista e Revisore Contabile

Iscritto OCC – Ordine Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Palermo

Tuttavia, facendo seguito della richiesta di maggiori chiarimenti lo scrivente ha prima contattato il legale che rappresentava Banca Intesa nel pignoramento agli atti ed, a seguito di successive interlocuzioni telefoniche con altri legali, sono pervenute allo scrivente in data 06.04.2023 a mezzo pec le precisazioni del credito da parte di Kruk Italia divenuta cessionaria per Cartolarizzazione dal 20.12.2019 la quale indica che il credito vantato ammonta ad €. 10.452,30 senza nulla specificare in ordine alla differenza tra quanto riportato nell'atto di pignoramento e l'importo attestato.

La differenza tra i due importi è pari ad € 358,06. Nel rispetto della proposta formulata e delle percentuali di soddisfazione di tutti i creditori chirografari la maggiore somma spettante a Intesa San Paolo oggi Kruk Italia è di €. 20,27.

Non volendo alterare il piano già prodotto si suggerisce di integrare la somma di €. 20,27, in aggiunta all'ultimo pagamento a favore di Intesa San Paolo/Kruk Italia Sr, corrispondente alla rata n. 88 sarà pari ad € 26,27 (€ 6,50 + €. 20,27).

Quanto sopra, a parere dello scrivente, non altera il piano previsto e garantisce la fattibilità dello stesso congiuntamente ad un decoroso mantenimento dello stile di vita del debitore.
Con osservanza

Palermo 12.04.2023

Il Gestore
Dott. Giuseppe Aprile



Allegati:

Copia Atto di Pignoramento

Precisazioni Kruk Italia Srl

